



Progetto cofinanziato dall'Unione
Europea, Fondo Europeo di Sviluppo
Regionale (FESR)



19 febbraio 2007

STATISTICHE IN BREVE

Occupati residenti e persone in cerca di occupazione nei Sistemi locali del lavoro 2001

Anni 2004-2005

L'Istat rende disponibili le stime, aggiornate al 2004 e al 2005, relative al numero di occupati residenti e alle persone in cerca di occupazione per Sistema locale del lavoro (Sll)¹.

I dati utilizzati per effettuare le stime provengono dall'indagine continua sulle forze di lavoro, mentre l'articolazione territoriale è costituita dai 686 Sll, che rappresentano delle aree "autocontenute" rispetto ai flussi di pendolarismo per motivi di lavoro², costruiti dall'Istat sulla base dei dati rilevati in occasione del 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni del 2001

Le stime qui riportate differiscono dalle precedenti a seguito dell'introduzione di innovazioni metodologiche e dell'ampliamento della base informativa disponibile (si veda a questo proposito la nota metodologica in allegato)

Lo studio della dinamica occupazionale trova nei sistemi locali del lavoro la naturale sede di analisi; a tale livello è infatti possibile far emergere la presenza di differenze altrimenti celate dalla situazione media provinciale o regionale.

Le stime per Sll, disponibili sul sito www.istat.it, riguardano: popolazione, popolazione residente con età minore di 15 anni, forze di lavoro, occupati residenti, persone in cerca di occupazione, non forze di lavoro, tasso di attività, tasso di occupazione e tasso di disoccupazione. Si sottolinea, che tali dati ed in particolare la popolazione residente, sono coerenti con quelli relativi alla medie annuali delle forze di lavoro a livello provinciale. Nel file dei dati è inoltre disponibile una tavola che, per ciascun comune, attribuisce il sistema locale del lavoro di appartenenza.

Principali risultati

Le forze di lavoro

L'incremento di circa 87 mila unità registrato a livello nazionale tra il 2004 e il 2005 (+0,4 per cento) dalla rilevazione continua sulle forze di lavoro, presenta forti differenziazioni nei 686 sistemi locali del lavoro (Tabelle 1 e 2). Le forze di lavoro risultano in diminuzione in 386 sistemi locali del lavoro, che rappresentano il 56 per cento del totale e il 40 per cento (poco più di 23 milioni di abitanti) della popolazione residente. Si tratta in prevalenza di sistemi localizzati nel Mezzogiorno (221) e caratterizzati, anche nel Centro-nord, da dimensioni medie di popolazione molto contenute (circa 60 mila abitanti).

entano nei restanti 300 sistemi, sebbene per 36 di essi la crescita si attesti al di
nale. Sotto il profilo territoriale ben 104 Sll sono localizzati nel Mezzogiorno, in

¹ Tali stime rientrano nelle attività previste dal progetto "Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche strutturali 2001-2008" definito attraverso una convenzione stipulata con il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Il progetto è co-finanziato dai Fondi Strutturali comunitari, a valere sul Programma Operativo Nazionale Assistenza Tecnica e Azioni di Sistema (PON ATAS), relativo al Quadro Comunitario di Sostegno Obiettivo 1 2000-2006. Per maggiori informazioni sul progetto è possibile consultare il sito dell'Istat all'indirizzo: <http://www.istat.it/ambiente/contesto/>

² Istat, "I Sistemi Locali del Lavoro. Censimento 2001. Dati definitivi", Roma, 21 luglio 2005.

Istituto
nazionale
di statistica

Ufficio della comunicazione
Tel. +39 06 4673.2243-2244
Centro di informazione
statistica
Tel. +39 06 4673.3102

Informazioni e chiarimenti
Servizio Informazioni territoriali
e sistema informativo
geografico
Sandro Cruciani
Tel. +39 06 4673.4864



particolare in Sicilia e nel nord della Sardegna, ma il peso in termini di popolazione residente dei sistemi locali del Centro-nord risulta decisamente più significativo, in particolare nel Nord-ovest per la presenza di sistemi a forte urbanizzazione (Milano e Torino in particolare).

Altra caratteristica saliente dei sistemi in crescita riguarda la dimensione media che, a livello nazionale, è pari a circa 118 mila abitanti, con punte di 204 mila abitanti nel Nord-ovest e, all'opposto, di 71 mila abitanti nel Mezzogiorno; tuttavia, quest'ultima area si caratterizza per una dimensione media dei sistemi locali del lavoro nettamente inferiore a quella del resto del paese.

La rappresentazione cartografica delle variazioni delle forze di lavoro intervenute fra il 2004 e il 2005 (Figura 1) mostra che:

- ampie zone del Mezzogiorno sono state investite da una riduzione complessiva della forza lavoro; si tratta in particolare della maggior parte dei sistemi locali di Puglia, Basilicata e Calabria insieme all'area meridionale della Campania;
- all'interno dei Sll del Mezzogiorno la dinamica è particolarmente positiva in Sicilia, dove 43 sistemi locali su 77 sono caratterizzati da un tasso di crescita superiore alla media nazionale;
- i sistemi locali del Centro-nord presentano andamenti maggiormente differenziati. Le aree contraddistinte da una diminuzione delle forze di lavoro si concentrano in Lombardia (35 sistemi locali su 58), Piemonte (16 su 37) e Marche (24 su 33), oltre che nell'alto Lazio e nel sistema locale di Siena;
- la gran parte dei sistemi di Abruzzo e Umbria fa registrare tassi di crescita delle forze di lavoro superiori alla media nazionale.

Le dinamiche di breve periodo non modificano i divari che tuttora permangono fra le aree del paese. L'analisi dei tassi di attività mostra che, nel 2005, (Tabella 3 e Figura 2) i sistemi locali dell'Italia settentrionale, ed in particolare quelli del Nord-est e della Lombardia, si posizionano nel quarto più alto della distribuzione mentre quelli localizzati più a sud si collocano nei quarti di ordine inferiore, pur con qualche eccezione di rilievo (il nord della Sardegna ed in particolare i sistemi locali di Olbia e Arzachena, il sistema locale di Roma, quello di Salerno, il sistema di Altamura in Puglia, i sistemi locali di Vittoria e Modica in Sicilia). E' da aggiungere che anche 53 Sll del Centro-nord sono posizionati nel primo e nel secondo quarto della distribuzione; fra questi, alcuni sono in Liguria (i sistemi locali di Genova e Imperia), altri nell'Appennino tosco-emiliano, nel basso Lazio e nel viterbese.

Gli occupati

Fra il 2004 e il 2005 l'occupazione a livello nazionale aumenta di circa 158 mila unità; il tasso di occupazione generico³ risulta invece in leggera riduzione (-0,2 punti percentuali).

Fra i sistemi locali, più della metà evidenziano un calo del numero di occupati (percentuale che si riduce al 40 per cento considerando il loro peso in termini di popolazione residente), poco meno del 10 per cento registrano una crescita occupazionale inferiore alla media nazionale mentre sono 237 i sistemi caratterizzati da tassi di crescita superiori alla media (Tabelle 4 e 5). È in queste aree che si concentra il maggior numero di abitanti (circa 32 milioni, il 54 per cento del totale). Analogamente a quanto rilevato per la dinamica delle forze di lavoro sono proprio i sistemi locali di dimensioni più ridotte a mostrare una maggiore fragilità e debolezza del mercato del lavoro.

Il numero degli occupati risulta in calo in 198 sistemi del Mezzogiorno (pari al 60 per cento dei Sll e al 59 per cento della popolazione della ripartizione) - in larga parte localizzati in Campania, Basilicata, Puglia e Calabria - e in 183 sistemi del Centro-nord (circa 51 per cento dei Sll e 28,2 per cento in termini di popolazione residente) distribuiti fra Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna (Figura 3).

Suddividendo la distribuzione del tasso di occupazione in quartili (Tabella 6 e Figura 4) emergono, relativamente al 2005 i seguenti aspetti:

- al quarto più elevato della distribuzione appartengono in prevalenza sistemi locali del Nord-est (87 su 172, pari al 50,6 per cento), mentre è minore la presenza di Sll del Nord-ovest e del Centro,

³ Rapporto percentuale tra il totale degli occupati e la popolazione di 15 anni e più

che risultano concentrati soprattutto in Toscana e nel nord delle Marche. Unico sistema locale del Mezzogiorno che appartiene a questa classe è quello di Olbia in Sardegna;

- i sistemi locali delle regioni del Centro si collocano, nella maggior parte dei casi, nel terzo quarto della distribuzione, nel quale si ritrovano anche 9 sistemi locali dell'Abruzzo.
- Più della metà dei sistemi locali del Mezzogiorno si posiziona nel quarto inferiore della distribuzione (172 su 325), poco più del 40 per cento occupa il secondo quarto mentre appena 18 appartengono al terzo. Tra questi, oltre ai già citati sistemi locali dell'Abruzzo, si collocano il sistema di Capri in Campania e 8 sistemi locali della Sardegna.

Le persone in cerca di occupazione

Nel 2005 le persone in cerca di occupazione diminuiscono, su base nazionale, di circa 72 mila unità mentre il tasso di disoccupazione si riduce di 0,3 punti decimali rispetto all'anno precedente.

I sistemi locali del Mezzogiorno mostrano i risultati migliori: in 197 sistemi locali su 325 (che rappresentano poco più del 70 per cento della popolazione della ripartizione), si registra un calo del numero assoluto di disoccupati, sebbene questa dinamica risulti associata, come si è visto, a una riduzione delle persone presenti sul mercato del lavoro (Tabelle 7 e 8).

Tale andamento assume una dimensione rilevante nei sistemi locali di Abruzzo, Puglia e Sicilia, mentre in alcune aree di Campania e Calabria la disoccupazione risulta in aumento (Figura 5). Per ciò che riguarda la Sardegna, soltanto la parte meridionale dell'isola si caratterizza per una diminuzione del numero di disoccupati.

Nel Centro-Nord i risultati sono piuttosto differenziati; sono 239 i sistemi locali (66 per cento del totale, 47 per cento in termini di popolazione residente) in cui il numero dei disoccupati è in crescita e 122 quelli in cui la disoccupazione declina; questi ultimi sono per lo più concentrati nelle Marche, nel Friuli e intorno ai principali poli urbani (Firenze, Bologna, Milano e Torino).

La distribuzione del tasso di disoccupazione conferma anche nel 2005 il divario tra nord e sud del paese: la maggior parte dei sistemi locali del Mezzogiorno – in particolare quelli localizzati in Calabria e Sicilia – si posiziona nel quarto della distribuzione (Tabella 9 e Figura 6) dove i tassi di disoccupazione sono più elevati.

Nel Centro-nord i sistemi che si collocano nel terzo quarto della distribuzione sono la maggior parte di quelli del Lazio (ad esclusione del sistema di Roma), due sistemi locali della Toscana (Massa e Carrara), due del Nord-est (Comacchio in Emilia-Romagna e Moena in Trentino-Alto Adige) e tre in Liguria (Ventimiglia, Taggia e Diano Marina). Il resto dei sistemi locali si posiziona nel secondo (161) e nel primo quarto (172).

Dinamiche congiunte dell'occupazione e della disoccupazione

Analizzando in maniera congiunta le dinamiche dell'occupazione e della disoccupazione (Tabella 10 e Figura 7) si può rilevare che:

- 172 Sll, pari al 25,1 per cento dei sistemi e al 40 per cento circa della popolazione residente, fanno registrare dinamiche “virtuose” del mercato del lavoro, ovvero l'aumento del numero di occupati è accompagnato da una riduzione delle persone in cerca di occupazione. Si tratta di sistemi locali del lavoro mediamente di grandi dimensioni (136 mila abitanti). Dal punto di vista geografico va sottolineata la presenza di molti sistemi locali della Sicilia e della parte meridionale della Sardegna;
- all'opposto, sono ben 234 i Sll che mostrano contestualmente diminuzioni dell'occupazione e incrementi delle persone in cerca di occupazione. Queste aree rappresentano il 34,1 per cento dei sistemi locali del lavoro e il 20,9 per cento della popolazione residente. Speculare alla tipologia precedente è invece la bassa dimensione media di questi sistemi locali, che non arriva a 53 mila abitanti. La distribuzione geografica di queste aree è molto eterogenea ed investe tutto il Paese, sebbene si possano individuare alcune concentrazioni territoriali soprattutto in Calabria, Campania, Marche, Veneto e Piemonte;
- i sistemi locali del lavoro investiti da dinamiche opposte rispetto agli occupati e ai disoccupati sono complessivamente 280 e risultano così suddivisi:

- 133 sistemi locali del lavoro (pari al 19,4 per cento del totale e al 21,2 per cento della popolazione) associano una crescita degli occupati a un incremento delle persone in cerca di occupazione;
- 147 sistemi (pari al 21,4 per cento del totale e al 18,0 per cento della popolazione) presentano una diminuzione delle persone che cercano lavoro a cui si affianca un calo dell'occupazione.

Il mercato del lavoro secondo la specializzazione produttiva dei sistemi locali

La classificazione dei sistemi locali del lavoro secondo la loro specializzazione produttiva prevalente (definita in base ai risultati dell'8° Censimento dell'industria e dei servizi⁴) fornisce un'ulteriore chiave di lettura delle dinamiche e dei livelli dei principali indicatori relativi al mercato del lavoro (Tabella 11). In termini generali, l'analisi dei tassi di attività, di occupazione e di disoccupazione conferma che la dimensione dei sistemi locali costituisce una caratteristica premiante per le maggiori opportunità offerte sul mercato del lavoro. Sono infatti i *sistemi urbani*, caratterizzati da maggiori concentrazioni di popolazione e di attività economiche, che mediamente presentano, nel 2005, valori superiori alla media nazionale per tutti e tre gli indicatori considerati. Sul lato opposto, contraddistinti da dimensioni generalmente più contenute e da collocazioni geografiche più marginali (in particolare aree montane), si ritrovano i sistemi senza specializzazione per i quali la distanza dalla media nazionale, in particolare per il tasso di occupazione e di disoccupazione, risulta decisamente elevata.

Anche nei *sistemi del made in Italy*, che rappresentano il cuore della piccola e media impresa manifatturiera italiana, pur con l'eccezione dei *sistemi delle calzature*, i valori degli indicatori sono significativamente superiori a quelli medi nazionali. In particolare, per il tasso di occupazione, vanno segnalati i *sistemi dell'industria tessile* (+5,4 punti percentuali al di sopra della media nazionale), i *sistemi dell'occhialeria* (+5,8 punti percentuali) e i *sistemi della fabbricazione di macchine* (+6,6 punti percentuali). Il tasso di disoccupazione cresce (con l'esclusione dei *sistemi delle calzature* e di quelli *del legno e dei mobili*) in misura rilevante rispetto al 2004 nei *sistemi dell'industria tessile* (+0,7 punti percentuali sopra la media nazionale) e nei *sistemi dell'occhialeria* (+0,6 punti percentuali).

Nei sistemi locali dell'industria pesante, dove risulta più concentrata la grande impresa, è da segnalare la crescita del tasso di occupazione dei *sistemi dei mezzi di trasporto* (+0,7 punti percentuali rispetto all'anno precedente) e la riduzione di quasi un punto percentuale del tasso di disoccupazione nei sistemi della chimica e del petrolio, in cui è rilevante la presenza del Mezzogiorno,.

⁴ Si veda Istat, Cap. 3 "Specializzazioni produttive e sviluppo locale" in Rapporto Annuale. La situazione del Paese nel 2005, Roma, maggio 2006.

Tabella 1 - Sistemi locali del lavoro per classi di variazione 2004-05 delle forze di lavoro e ripartizione geografica

Ripartizioni geografiche	Classi di variazione 2004-05				Totale	Totale
	In diminuzione	In aumento		Totale		
		Meno della media nazionale	Più della media nazionale			
<i>Sistemi locali del lavoro</i>						
Nord-ovest	57	9	48	57	114	
Nord-est	45	9	65	74	119	
Centro	63	7	58	65	128	
Mezzogiorno	221	11	93	104	325	
Italia	386	36	264	300	686	
<i>Composizione % per classe di variazione 2004-05</i>						
Nord-ovest	50,0	7,9	42,1	50,0	100,0	
Nord-est	37,8	7,6	54,6	62,2	100,0	
Centro	49,2	5,5	45,3	50,8	100,0	
Mezzogiorno	68,0	3,4	28,6	32,0	100,0	
Italia	56,3	5,2	38,5	43,7	100,0	
<i>Composizione % per ripartizione geografica</i>						
Nord-ovest	14,8	25,0	18,2	19,0	16,6	
Nord-est	11,7	25,0	24,6	24,7	17,3	
Centro	16,3	19,4	22,0	21,7	18,7	
Mezzogiorno	57,3	30,6	35,2	34,7	47,4	
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	

Tabella 2 - Popolazione al 31 dicembre 2005 dei sistemi locali del lavoro per classi di variazione 2004-05 delle forze di lavoro e ripartizione geografica

Ripartizioni geografiche	Classi di variazione 2004-05				Totale	Totale
	In diminuzione	In aumento		Totale		
		Meno della media nazionale	Più della media nazionale			
<i>Popolazione residente totale al 31/12/2005 (in migliaia)</i>						
Nord-ovest	3.941,5	1.268,8	10.376,1	11.644,9	15.586,4	
Nord-est	2.727,5	325,4	8.019,5	8.344,9	11.072,5	
Centro	3.355,8	200,5	7.822,2	8.022,7	11.378,5	
Mezzogiorno	13.309,0	249,0	7.156,4	7.405,4	20.714,4	
Italia	23.333,8	2.043,7	33.374,2	35.417,9	58.751,7	
<i>Composizione % per classe di variazione 2004-05</i>						
Nord-ovest	25,3	8,1	66,6	74,7	100,0	
Nord-est	24,6	2,9	72,4	75,4	100,0	
Centro	29,5	1,8	68,7	70,5	100,0	
Mezzogiorno	64,3	1,2	34,5	35,7	100,0	
Italia	39,7	3,5	56,8	60,3	100,0	
<i>Composizione % per ripartizione geografica</i>						
Nord-ovest	16,9	62,1	31,1	32,9	26,5	
Nord-est	11,7	15,9	24,0	23,6	18,8	
Centro	14,4	9,8	23,4	22,7	19,4	
Mezzogiorno	57,0	12,2	21,4	20,9	35,3	
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	

Tabella 3 - Sistemi locali del lavoro secondo i quartili del tasso di attività 2005 e ripartizione geografica

Ripartizioni geografiche	Quartili				Totale
	1° quartile	2° quartile	3° quartile	4° quartile	
<i>Sistemi locali del lavoro</i>					
Nord-ovest	2	9	48	55	114
Nord-est	1	4	26	88	119
Centro	5	32	65	26	128
Mezzogiorno	164	126	32	3	325
Italia	172	171	171	172	686
<i>Composizione % per quartili</i>					
Nord-ovest	1,8	7,9	42,1	48,2	100,0
Nord-est	0,8	3,4	21,8	73,9	100,0
Centro	3,9	25,0	50,8	20,3	100,0
Mezzogiorno	50,5	38,8	9,8	0,9	100,0
Italia	25,1	24,9	24,9	25,1	100,0
<i>Composizione % per ripartizione geografica</i>					
Nord-ovest	1,2	5,3	28,1	32,0	16,6
Nord-est	0,6	2,3	15,2	51,2	17,3
Centro	2,9	18,7	38,0	15,1	18,7
Mezzogiorno	95,3	73,7	18,7	1,7	47,4
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Figura 1 - Sistemi locali del lavoro per classi di variazione 2004-05 delle forze di lavoro

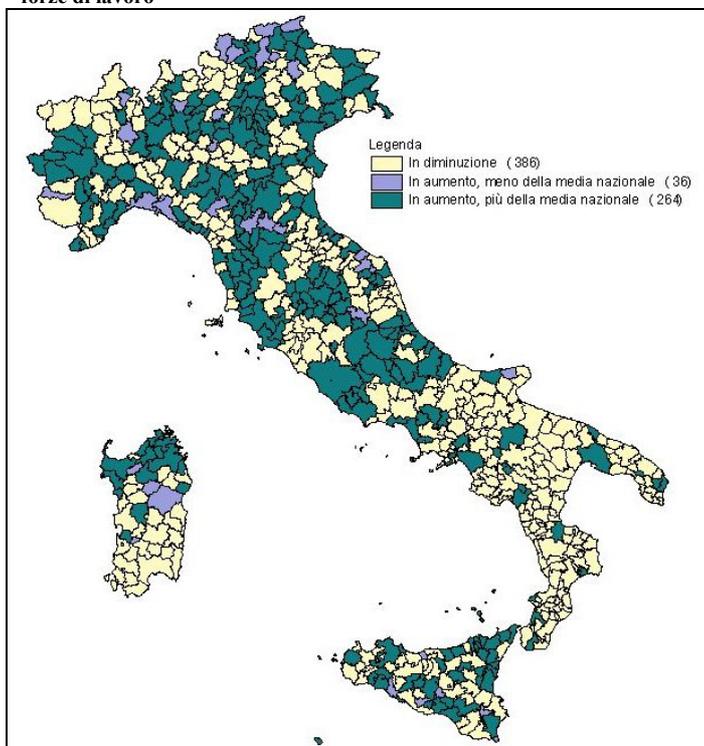


Figura 2 - Sistemi locali del lavoro secondo i quartili del tasso di attività 2005

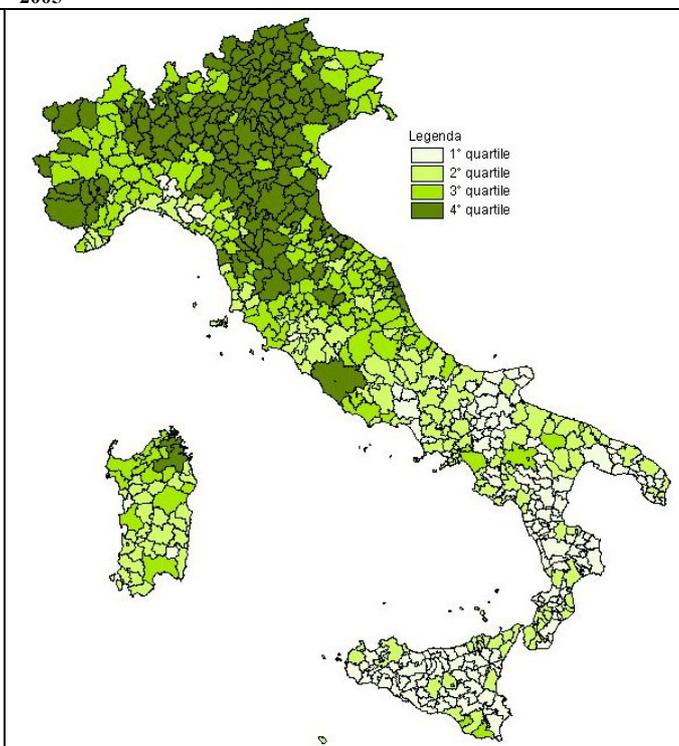


Tabella 4 - Sistemi locali del lavoro per classi di variazione 2004-05 degli occupati e ripartizione geografica

Ripartizioni geografiche	Classi di variazione 2004-05				Totale	Totale
	In diminuzione	In aumento		Totale		
		Meno della media nazionale	Più della media nazionale			
<i>Sistemi locali del lavoro</i>						
Nord-ovest	65	15	34	49	114	
Nord-est	55	16	48	64	119	
Centro	63	17	48	65	128	
Mezzogiorno	198	20	107	127	325	
Italia	381	68	237	305	686	
<i>Composizione % per classe di variazione 2004-05</i>						
Nord-ovest	57,0	13,2	29,8	43,0	100,0	
Nord-est	46,2	13,4	40,3	53,8	100,0	
Centro	49,2	13,3	37,5	50,8	100,0	
Mezzogiorno	60,9	6,2	32,9	39,1	100,0	
Italia	55,5	9,9	34,5	44,5	100,0	
<i>Composizione % per ripartizione geografica</i>						
Nord-ovest	17,1	22,1	14,3	16,1	16,6	
Nord-est	14,4	23,5	20,3	21,0	17,3	
Centro	16,5	25,0	20,3	21,3	18,7	
Mezzogiorno	52,0	29,4	45,1	41,6	47,4	
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	

Tabella 5 - Popolazione al 31 dicembre 2005 dei sistemi locali del lavoro per classi di variazione 2004-05 degli occupati e ripartizione geografica

Ripartizioni geografiche	Classi di variazione 2004-05				Totale	Totale
	In diminuzione	In aumento		Totale		
		Meno della media nazionale	Più della media nazionale			
<i>Popolazione residente totale al 31/12/2005 (in migliaia)</i>						
Nord-ovest	4.199,5	1.762,8	9.624,1	11.386,9	15.586,4	
Nord-est	3.367,8	693,5	7.011,2	7.704,7	11.072,5	
Centro	3.159,2	650,3	7.569,0	8.219,4	11.378,5	
Mezzogiorno	12.179,0	1.019,6	7.515,8	8.535,4	20.714,4	
Italia	22.905,4	4.126,3	31.720,1	35.846,3	58.751,7	
<i>Composizione % per classe di variazione 2004-05</i>						
Nord-ovest	26,9	11,3	61,7	73,1	100,0	
Nord-est	30,4	6,3	63,3	69,6	100,0	
Centro	27,8	5,7	66,5	72,2	100,0	
Mezzogiorno	58,8	4,9	36,3	41,2	100,0	
Italia	39,0	7,0	54,0	61,0	100,0	
<i>Composizione % per ripartizione geografica</i>						
Nord-ovest	18,3	42,7	30,3	31,8	26,5	
Nord-est	14,7	16,8	22,1	21,5	18,8	
Centro	13,8	15,8	23,9	22,9	19,4	
Mezzogiorno	53,2	24,7	23,7	23,8	35,3	
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	

Tabella 6 - Sistemi locali del lavoro secondo i quartili del tasso di occupazione 2005 e ripartizione geografica

Ripartizioni geografiche	Quartili				Totale
	1° quartile	2° quartile	3° quartile	4° quartile	
<i>Sistemi locali del lavoro</i>					
Nord-ovest		5	49	60	114
Nord-est		1	31	87	119
Centro		31	73	24	128
Mezzogiorno	172	134	18	1	325
Italia	172	171	171	172	686
<i>Composizione % per quartili</i>					
Nord-ovest		4,4	43,0	52,6	100,0
Nord-est		0,8	26,1	73,1	100,0
Centro		24,2	57,0	18,8	100,0
Mezzogiorno	52,9	41,2	5,5	0,3	100,0
Italia	25,1	24,9	24,9	25,1	100,0
<i>Composizione % per ripartizione geografica</i>					
Nord-ovest		2,9	28,7	34,9	16,6
Nord-est		0,6	18,1	50,6	17,3
Centro		18,1	42,7	14,0	18,7
Mezzogiorno	100,0	78,4	10,5	0,6	47,4
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Figura 3 - Sistemi locali del lavoro per classi di variazione 2004-05 degli occupati

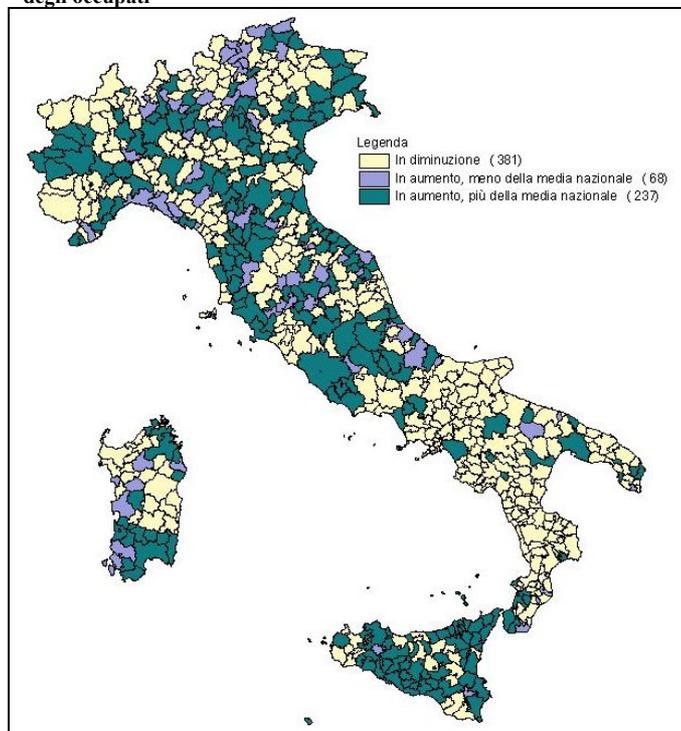


Figura 4 - Sistemi locali del lavoro secondo i quartili del tasso di occupazione 2005

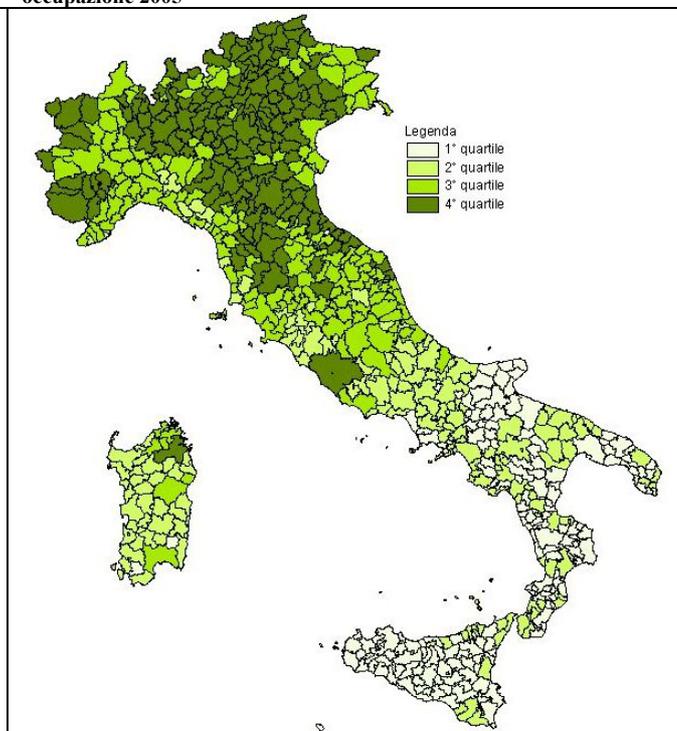


Tabella 7 - Sistemi locali del lavoro per classi di variazione 2004-05 delle persone in cerca di occupazione e ripartizione geografica

Ripartizioni geografiche	Classi di variazione 2004-05				Totale	Totale
	In aumento	In diminuzione		Totale		
		Meno della media nazionale	Più della media nazionale			
<i>Sistemi locali del lavoro</i>						
Nord-ovest	76	7	31	38		114
Nord-est	89	12	18	30		119
Centro	74	18	36	54		128
Mezzogiorno	128	38	159	197		325
Italia	367	75	244	319		686
<i>Composizione % per classe di variazione 2004-05</i>						
Nord-ovest	66,7	6,1	27,2	33,3		100,0
Nord-est	74,8	10,1	15,1	25,2		100,0
Centro	57,8	14,1	28,1	42,2		100,0
Mezzogiorno	39,4	11,7	48,9	60,6		100,0
Italia	53,5	10,9	35,6	46,5		100,0
<i>Composizione % per ripartizione geografica</i>						
Nord-ovest	20,7	9,3	12,7	11,9		16,6
Nord-est	24,3	16,0	7,4	9,4		17,3
Centro	20,2	24,0	14,8	16,9		18,7
Mezzogiorno	34,9	50,7	65,2	61,8		47,4
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0		100,0

Tabella 8 - Popolazione al 31 dicembre 2005 dei sistemi locali del lavoro per classi di variazione 2004-05 delle persone in cerca di occupazione e ripartizione geografica

Ripartizioni geografiche	Classi di variazione 2004-05				Totale	Totale
	In aumento	In diminuzione		Totale		
		Meno della media nazionale	Più della media nazionale			
<i>Popolazione residente totale al 31/12/2005 (in migliaia)</i>						
Nord-ovest	7.710,9	353,0	7.522,5	7.875,5		15.586,4
Nord-est	6.510,6	1.211,9	3.350,0	4.561,9		11.072,5
Centro	4.333,9	4.171,0	2.873,6	7.044,6		11.378,5
Mezzogiorno	6.199,2	1.880,4	12.634,8	14.515,1		20.714,4
Italia	24.754,6	7.616,2	26.380,9	33.997,1		58.751,7
<i>Composizione % per classe di variazione 2004-05</i>						
Nord-ovest	49,5	2,3	48,3	50,5		100,0
Nord-est	58,8	10,9	30,3	41,2		100,0
Centro	38,1	36,7	25,3	61,9		100,0
Mezzogiorno	29,9	9,1	61,0	70,1		100,0
Italia	42,1	13,0	44,9	57,9		100,0
<i>Composizione % per ripartizione geografica</i>						
Nord-ovest	31,1	4,6	28,5	23,2		26,5
Nord-est	26,3	15,9	12,7	13,4		18,8
Centro	17,5	54,8	10,9	20,7		19,4
Mezzogiorno	25,0	24,7	47,9	42,7		35,3
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0		100,0

Tabella 9 - Sistemi locali del lavoro secondo i quartili del tasso di disoccupazione 2005 e ripartizione geografica

Ripartizioni geografiche	Quartili				Totale
	1° quartile	2° quartile	3° quartile	4° quartile	
<i>Sistemi locali del lavoro</i>					
Nord-ovest	60	51	3		114
Nord-est	85	32	2		119
Centro	27	78	23		128
Mezzogiorno		10	143	172	325
Italia	172	171	171	172	686
<i>Composizione % per quartili</i>					
Nord-ovest	52,6	44,7	2,6		100,0
Nord-est	71,4	26,9	1,7		100,0
Centro	21,1	60,9	18,0		100,0
Mezzogiorno		3,1	44,0	52,9	100,0
Italia	25,1	24,9	24,9	25,1	100,0
<i>Composizione % per ripartizione geografica</i>					
Nord-ovest	34,9	29,8	1,8		16,6
Nord-est	49,4	18,7	1,2		17,3
Centro	15,7	45,6	13,5		18,7
Mezzogiorno		5,8	83,6	100,0	47,4
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Figura 5 - Sistemi locali del lavoro per classi di variazione 2004-05 delle persone in cerca di occupazione

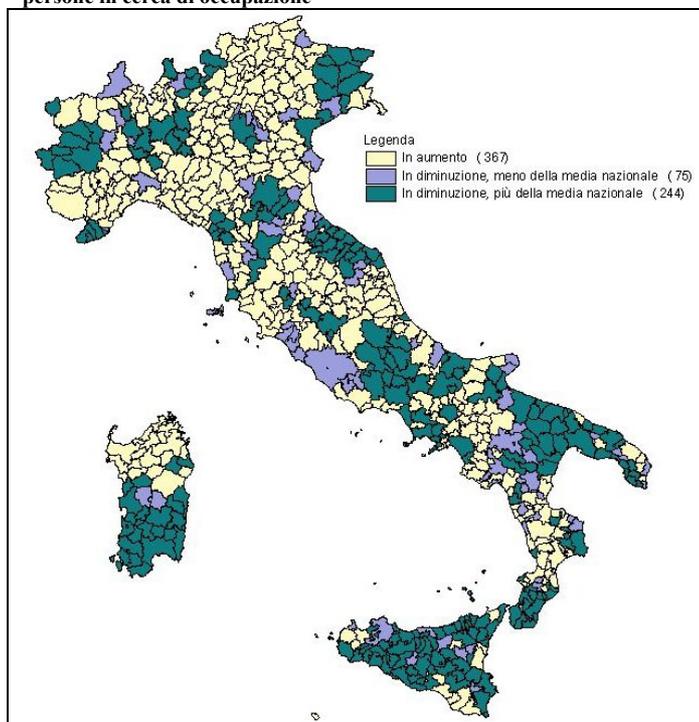


Figura 6 - Sistemi locali del lavoro secondo i quartili del tasso di disoccupazione 2005

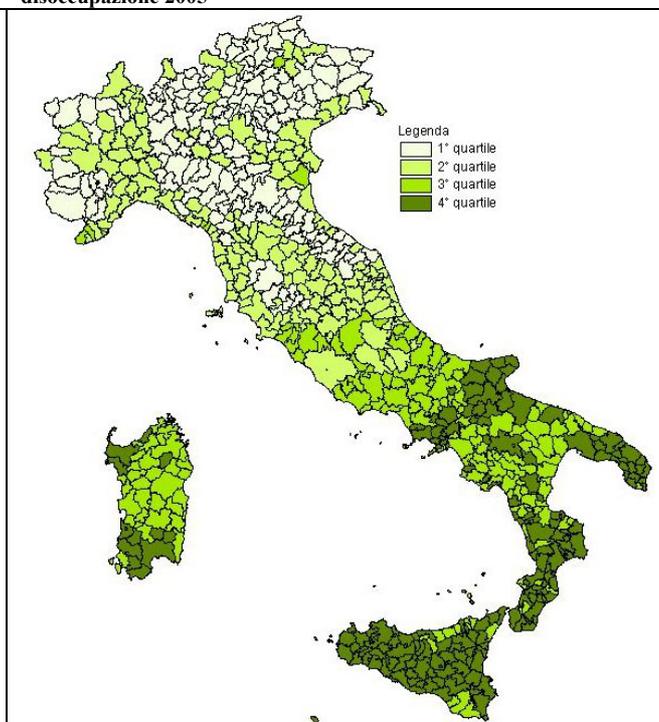


Tabella 10 - Sistemi locali del lavoro per classi di variazione 2004-05 delle persone in cerca di occupazione e degli occupati

Classi di variazione 2004-05 degli occupati	Classi di variazione 2004-05 delle persone in cerca di occupazione				Totale	Totale
	In aumento	In diminuzione		Totale		
		Meno della media nazionale	Più della media nazionale			
<i>Sistemi locali del lavoro</i>						
In diminuzione	234	42	105	147	381	
In aumento	133	33	139	172	305	
- meno della media nazionale	44	3	21	24	68	
- più della media nazionale	89	30	118	148	237	
Totale	367	75	244	319	686	
<i>Popolazione residente totale al 31/12/2005 (in migliaia)</i>						
In diminuzione	12.303,4	1.245,8	9.356,2	10.602,0	22.905,4	
In aumento	12.451,2	6.370,4	17.024,7	23.395,1	35.846,3	
- meno della media nazionale	3.193,5	24,9	907,8	932,7	4.126,3	
- più della media nazionale	9.257,7	6.345,4	16.116,9	22.462,4	31.720,1	
Totale	24.754,6	7.616,2	26.380,9	33.997,1	58.751,7	
<i>Composizione % sul totale dei SLL</i>						
In diminuzione	34,1	6,1	15,3	21,4	55,5	
In aumento	19,4	4,8	20,3	25,1	44,5	
- meno della media nazionale	6,4	0,4	3,1	3,5	9,9	
- più della media nazionale	13,0	4,4	17,2	21,6	34,5	
Totale	53,5	10,9	35,6	46,5	100,0	
<i>Composizione % sul totale della popolazione</i>						
In diminuzione	20,9	2,1	15,9	18,0	39,0	
In aumento	21,2	10,8	29,0	39,8	61,0	
- meno della media nazionale	5,4	0,0	1,5	1,6	7,0	
- più della media nazionale	15,8	10,8	27,4	38,2	54,0	
Totale	42,1	13,0	44,9	57,9	100,0	

Figura 7 - Sistemi locali del lavoro per classi di variazione 2004-05 degli occupati e delle persone in cerca di occupazione

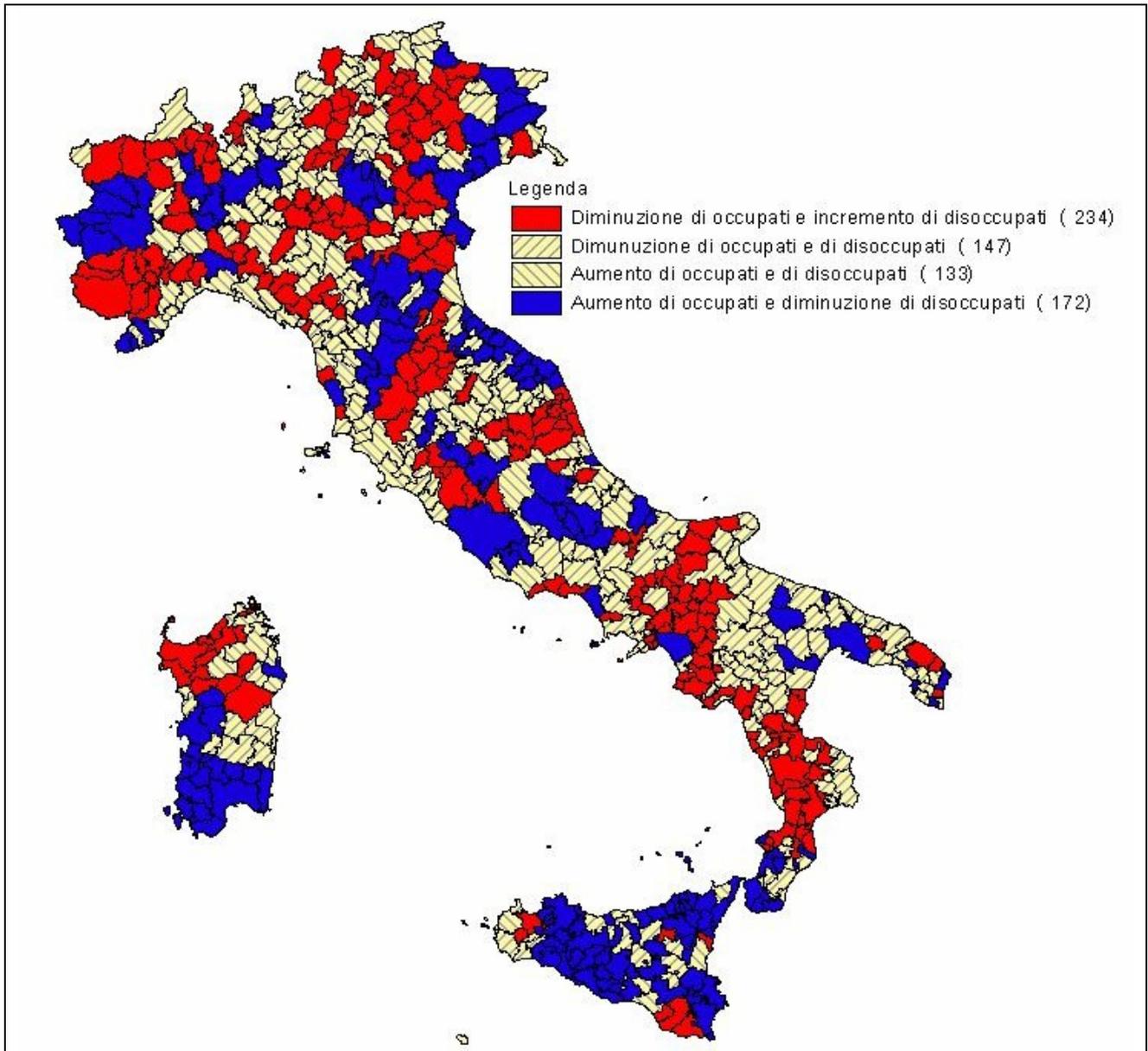


Tabella 11 - Tassi di attività, occupazione e disoccupazione per gruppo di specializzazione dei sistemi locali del lavoro. Anno 2005

GRUPPI DI SPECIALIZZAZIONE	Sistemi locali del lavoro		Tassi			Differenze 2004-05		
	N.	Comp. %	Tasso di attività	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione
SISTEMI SENZA SPECIALIZZAZIONE	220	32,1	42,1	36,4	13,7	-0,9	-0,7	-0,3
SISTEMI NON MANIFATTURIERI	178	25,9	49,5	45,5	8,1	-0,3	0,0	-0,5
Sistemi urbani	46	6,7	52,6	50,0	5,1	0,0	0,1	-0,1
<i>Aree urbane ad alta specializzazione</i>	4	0,6	53,5	50,5	5,7	0,1	0,3	-0,3
<i>Aree urbane a bassa specializzazione</i>	29	4,2	50,9	48,2	5,3	0,0	-0,1	0,1
<i>Aree urbane senza specializzazione</i>	13	1,9	52,9	50,8	3,9	-0,1	-0,1	-0,1
Altri sistemi non manifatturieri	132	19,2	45,3	39,5	12,7	-0,7	-0,2	-0,9
<i>Sistemi turistici</i>	82	12,0	49,3	45,8	7,0	-0,3	-0,1	-0,4
<i>Sistemi portuali e dei cantieri navali</i>	26	3,8	44,8	38,7	13,6	-0,7	-0,2	-0,9
<i>Sistemi a vocazione agricola</i>	24	3,5	43,4	37,2	14,2	-1,0	-0,5	-0,9
SISTEMI DEL MADE IN ITALY	232	33,8	51,9	49,3	5,2	-0,3	-0,3	0,1
Sistemi del tessile, delle pelli e dell'abbigliamento	100	14,6	50,5	47,1	6,6	-0,4	-0,4	0,1
<i>Sistemi integrati della pelle e del cuoio</i>	11	1,6	51,9	48,6	6,2	-0,8	-0,8	0,2
<i>Sistemi delle calzature</i>	22	3,2	47,8	43,5	9,0	-0,6	-0,3	-0,5
<i>Sistemi dell'industria tessile</i>	18	2,6	53,4	50,6	5,2	-0,3	-0,6	0,7
<i>Sistemi dell'abbigliamento</i>	49	7,1	49,5	46,3	6,6	-0,3	-0,3	0,0
Altri sistemi del made in Italy	132	19,2	52,8	50,6	4,3	-0,2	-0,2	0,1
<i>Sistemi del legno e dei mobili</i>	28	4,1	52,7	50,2	4,7	-0,3	-0,2	-0,2
<i>Sistemi dell'occhialeria</i>	8	1,2	53,0	51,1	3,6	-0,1	-0,4	0,6
<i>Sistemi della fabbricazione di macchine</i>	35	5,1	53,9	51,9	3,9	-0,1	-0,2	0,2
<i>Sistemi dell'agroalimentare</i>	61	8,9	51,0	48,6	4,6	-0,2	-0,3	0,2
SISTEMI DELLA MANIFATTURA PESANTE	56	8,2	48,2	44,8	7,1	-0,1	0,3	-0,8
<i>Sistemi della produzione e lavorazione dei metalli</i>	14	2,0	45,8	42,1	8,0	0,0	0,2	-0,5
<i>Sistemi dei mezzi di trasporto</i>	16	2,3	49,0	45,9	6,3	0,2	0,7	-0,9
<i>Sistemi dei materiali da costruzione</i>	7	1,0	53,0	50,4	4,9	-0,9	-0,7	-0,2
<i>Sistemi della chimica e del petrolio</i>	19	2,8	47,6	43,7	8,1	-0,6	-0,1	-0,9
Totale	686	100,0	49,0	45,3	7,7	-0,3	-0,2	-0,3

Glossario

Sistemi locali del lavoro: aggregazioni di comuni contigui (non necessariamente appartenenti alla stessa regione o provincia), costruite sulla base di un'analisi degli spostamenti giornalieri della popolazione per motivi di lavoro, i quali vengono rilevati in occasione dei Censimenti della popolazione. Un SLL è una regione funzionale, che si definisce come un'area di "autocontenimento" dei flussi di pendolarismo: identifica, cioè, un insieme di comuni legati da significative relazioni di interdipendenza.

Tasso di attività: rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e popolazione di 15 anni e più.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15 anni e più.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro.

Quartili: sono valori che ripartiscono la distribuzione in quattro parti (quarti) di pari frequenze. Il primo quartile è il valore (o l'insieme di valori) di una distribuzione X per cui la frequenza cumulata vale il 25 per cento. Il secondo quartile è la mediana, mentre il terzo quartile è il valore (o l'insieme di valori) di una distribuzione X per cui la frequenza cumulata vale 0,75.